



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO "NON ESISTONO CAUSE PERSE"

TITOLO DEL PROGETTO: Non esistono cause perse

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - A2
(Altri ambiti: A11- A14)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente progetto persegue l'obiettivo generale di promuovere i diritti delle persone in condizioni di estrema povertà e di emarginazione sociale, di garantire l'accesso alla tutela legale per queste persone, di creare, in collaborazione con le istituzioni e altre associazioni del terzo settore, percorsi volti al reinserimento nella società e di uscita dalla strada.

L'obiettivo generale è perseguito attraverso azioni integrate di tutela legale, informazione, comunicazione sociale, promozione del volontariato e di pratiche di cittadinanza attiva che concorreranno sinergicamente a favorire la crescita di un sistema di valori ispirati alla giustizia sociale e al mutuo aiuto.

Le azioni progettuali nelle quali i volontari in servizio civile verranno impiegati, si propongono di raggiungere nei 12 mesi di attività **obiettivi specifici** misurati dai seguenti indicatori:

- **Garantire l'accesso ai diritti e risolvere le controversie legali che ostacolano il rientro in società delle persone senza dimora fornendo assistenza legale gratuita ad almeno 1750 homeless e fornendo accompagnamento ad almeno 300 persone che si rivolgono alle 5 sedi del progetto.**

Il possesso di un luogo dove vivere è condizione imprescindibile per l'inclusione sociale e per la dignità umana. Le persone senza dimora, formalmente titolari di diritti come ogni essere umano, risultano svantaggiate per via della loro condizione sociale. Esse infatti subiscono l'impatto con alcune barriere legate alla loro condizione abitativa e di emarginazione che gli impediscono di accedere ai loro diritti, a differenza di quanto avviene per un "normale" cittadino. In questo periodo storico, come confermato dalle ricerche menzionate nel punto 7, sono sempre di più le persone a rischio di povertà: si tratta di un dato che possiamo, purtroppo, confermare negli anni, derivante dal "piccolo" osservatorio costituito dalle 51 sedi operative dell'associazione. L'aumento delle pratiche seguite e delle consulenze date nel 2017, rispetto agli anni precedenti, in tutti gli sportelli, e in particolare nei 5 sportelli coinvolti nel presente progetto, ne sono una prova: negli sportelli di Padova, Milano, Bologna, Genova e Foggia le persone incontrate nel 2014 sono state 1381, nel 2015 il numero è salito a 1566, nel 2016 abbiamo ricevuto 1659 persone e nel 2017 abbiamo ascoltato e fornito assistenza a 1691. L'accompagnamento degli assistiti nell'espletamento delle pratiche, che riguardano il percorso risolutivo della loro situazione di indigenza economica e di emarginazione sociale, intende superare l'approccio assistenzialista e incentivare la presa di coscienza e il senso di responsabilità individuale delle persone che incontriamo: per esempio, l'avvocato e il volontario di accoglienza non si occupano di reperire autonomamente tutta la documentazione mancante per l'avanzamento della pratica legale ma chiedono all'assistito di seguire questa procedura insieme. Il

volontario prende in carico l'assistito ma, al tempo stesso, lo guida e lo informa sulle procedure da sbrigare in un'ottica di educazione sia al diritto che al dovere in capo a ciascun cittadino.

• **Garantire l'accesso alle pene alternative alla detenzione per le persone senza dimora attraverso lo sviluppo delle azioni previste dal progetto "Fine pena: la strada"**

L'associazione, negli ultimi anni, sta concentrando l'attenzione sul problema della relazione che intercorre tra il carcere e la strada. Si tratta di un rapporto che si articola su diversi piani, dotati di identità propria ma comunque uniti da un forte legame. Il risultato è che le persone senza dimora subiscono discriminazioni nell'accesso ai loro diritti sulla base della loro condizione sociale ed economica.

Innanzitutto, la mancanza di una casa assume un peso determinante nel campo delle misure cautelari che vengono predisposte nella cosiddetta fase preliminare del processo.

Queste misure, infatti, si sostanziano in provvedimenti di natura provvisoria e dotati di immediata esecutività che vengono disposti per evitare che il lasso di tempo che trascorre tra le indagini ed il processo possa provocare un pregiudizio all'esito di quest'ultimo. Il problema per le persone senza dimora si pone nel momento in cui il giudice deve scegliere se ordinare la misura della custodia cautelare in carcere o degli arresti domiciliari:

presupposto ineliminabile per l'esecuzione di quest'ultimi è, come dice il termine stesso, la disponibilità di un'abitazione o di un luogo ad essa assimilabile.

Il risultato è che, per una determinata categoria di persone (le persone in stato di indigenza), la scelta della custodia cautelare in carcere diviene obbligata poiché vi è un'impraticabilità o una seria difficoltà di applicare delle misure cautelari che direttamente o indirettamente richiedono la disponibilità, in capo al soggetto, di un

alloggio idoneo. Questa pratica è stata anche confermata dalla Corte di Cassazione che, nel 2012 (Sent. n. 3429/2012) e nel 2015 (Sent. n. 41074/2015), ha affermato come sia onere dell'interessato privo di un'abitazione, ai fini della sostituzione della misura della custodia cautelare in carcere con quella degli arresti domiciliari, fornire le indicazioni necessarie sulla concreta disponibilità di un luogo di esecuzione idoneo. Nel caso in cui queste manchino, il tribunale del riesame può legittimamente rigettare la richiesta di applicazione di una misura cautelare meno afflittiva, pur in presenza degli altri presupposti richiesti. In secondo luogo, è rilevante analizzare il tema delle misure alternative. Questo istituto nasce per consentire di realizzare la funzione rieducativa della pena, prescritta dall'art. 27 della Costituzione, ed incide sulla fase esecutiva della stessa. Le misure alternative nascono quindi per facilitare la risocializzazione della persona condannata evitandole di scontare tutta, o parte, della pena in carcere. Già da una prima descrizione generale appare quindi evidente come sia stretto il legame che deve intercorrere, ai fini di poter beneficiare di tali misure, tra la persona condannata e la realtà esterna. Ai fini del godimento di una misura alternativa (tra le quali figurano l'affidamento in prova al servizio sociale, la semilibertà e la detenzione domiciliare) è assolutamente necessario che la persona condannata reperisca, autonomamente, un lavoro e/o un'abitazione. Sono inoltre necessarie, sul territorio, delle strutture disposte a ricevere il soggetto e ad ospitarlo, nel caso di detenzione domiciliare, per tutto il tempo richiesto dall'esecuzione della misura. Il risultato è che la persona senza dimora, di per sé già emarginata prima ancora di entrare a contatto con il carcere, e di conseguenza altamente bisognosa di risocializzazione, sarà penalizzata ulteriormente per via della sua condizione sociale, poiché non è in grado di reperire i collegamenti con il mondo esterno richiesti per il beneficio di una misura alternativa. In terzo luogo, si può evidenziare una relazione tra carcere e strada per quanto riguarda i cosiddetti reati di povertà. È degno di nota infatti come, non solo a livello italiano ma internazionale, si stia diffondendo la criminalizzazione di condotte tipiche di persone che vivono in strada (come ad esempio dormire in un luogo pubblico o chiedere l'elemosina), attraverso l'uso di leggi e pratiche atte a limitare le loro attività e i loro movimenti.

L'effetto finale è un trattamento discriminatorio e ingiustificatamente punitivo delle persone senza dimora.

L'obiettivo è quindi quello di impostare una riflessione su un sistema penale che dovrebbe essere orientato all'integrazione socio-economica del condannato e che invece, di fatto, differenzia tra categorie di soggetti, quelli di serie "a", e quelli di serie "b", come le persone senza dimora. Altresì si intende intervenire dialogando con enti pubblici e pubblici per studiare lo stato dell'arte delle problematiche e proporre azioni correttive che mirino a garantire la parità dei diritti per tutti.

• **Rendere più agevole l'ottenimento della residenza da parte delle persone senza dimora attraverso la prosecuzione della mappatura delle vie fittizie esistenti in Italia e delle modalità di richiesta nei comuni oggetto dell'indagine da parte delle persone senza dimora**

Le persone senza dimora generalmente perdono la residenza e questa mancanza impedisce ogni forma di riscatto sociale. Infatti, quando si viene sfrattati o si lascia la propria casa si viene cancellati dalle liste anagrafiche. Ciò si verifica anche quando si esce dallo stato di famiglia, per esempio a seguito di una separazione, e non si comunica una nuova residenza, quando si esce dal carcere, oppure quando, in seguito al censimento del Comune, non si risulta più presenti nel luogo precedentemente indicato. Lungi dall'essere un mero strumento di conteggio e controllo della popolazione, l'iscrizione nelle liste anagrafiche della popolazione residente costituisce una vera e propria porta di ingresso a una serie di diritti sociali e di servizi fondamentali quali l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, l'accesso al welfare locale, il diritto alla pensione o il diritto di voto attivo e passivo, per citarne solo alcuni. Inoltre, senza residenza non esiste Comune competente al rilascio di un documento di identità, particolare che comporta, in assenza di altri documenti, l'incapacità a validare una firma su un contratto, sia esso di lavoro o di locazione. Una persona senza dimora non si può dunque curare perché senza residenza non accede al Servizio Sanitario Nazionale, non percepisce una pensione perché questa viene rilasciata solo presso il Comune di residenza, non può avere il supporto di un assistente sociale perché nessun Comune paga questo servizio e, per far valere ciascuno di questi diritti, chi vive in strada non può nemmeno attivarsi presso gli organi giudiziari perché, senza residenza, spesso non si viene ammessi al patrocinio a spese dello stato.

L'ordinamento italiano considera l'iscrizione nei registri anagrafici del Comune in cui liberamente si sceglie di risiedere un diritto/dovere previsto per tutti i cittadini come per tutte le persone che soggiornano legalmente sul nostro territorio. Il diritto alla residenza si configura come diritto soggettivo perfetto, disciplinato da numerose norme: in capo all'individuo sussiste un potere immediato e diretto volto alla sua realizzazione a cui corrispondono relativi obblighi in capo a soggetti determinati e alla collettività. La circolare Istat n.29/2012 citava "Se la persona senza dimora non ha un recapito o un vero e proprio domicilio (sede principale dei propri affari) nel Comune, ma elegge domicilio al solo fine di chiedere ed ottenere l'iscrizione anagrafica, come suo diritto, l'anagrafe istituisce una via fittizia (territorialmente non esistente ma equivalente in valore giuridico)." Alcuni comuni italiani si sono dotati di una via fittizia (es. Via Mariano Tuccella a Bologna, Via Modesta Valenti a Roma) ma, proprio perché il rilascio della residenza è deciso a livello comunale, le modalità per ottenerla variano in ogni luogo: sono diverse le modalità per stabilire il proprio domicilio dove ricevere la posta, i documenti da presentare, alcuni comuni richiedono una relazione dei servizi sociali, ecc.

Non essendoci una procedura comune a livello nazionale è molto complicato dare informazioni corrette e aiutare le persone senza dimora a ottenere la residenza che, ricordiamo, è un diritto garantito dalla Costituzione. Per questo motivo è necessario proseguire lo studio approfondito per recuperare informazioni sulla norma e sulle modalità del rilascio alla residenza alle persone senza dimora italiane e straniere (comunitarie e extracomunitarie). Si tratta di una necessità sentita da tutte le associazioni con cui collaboriamo quotidianamente con cui si sta affrontando la tematica anche grazie ai tavoli di lavoro coordinati da FIO.psd, Federazione Italiana degli Organismi per le Persone senza dimora.

• Rafforzare le reti di collaborazione dei diversi territori elaborando una mappatura aggiornata delle associazioni e dei servizi, rendendola disponibile a tutta la cittadinanza e a tutti gli enti interessati in formato digitale o in formato cartaceo.

Nel corso degli anni si sono intensificate le relazioni con i servizi dei diversi territori ma, per svolgere un servizio sempre più efficace seppur volontario, la collaborazione deve essere mantenuta e deve necessariamente intensificarsi costantemente. Ciò consente di intercettare un maggior numero di persone senza dimora che a volte per paura, e spesso perché perdono la fiducia in se stessi e nel possibile cambiamento della loro situazione, credono che non ci sia più niente da fare per uscire dalla vita in strada. Ciò accade in tutte le 5 sedi coinvolte nel progetto "Non esistono cause perse": per esempio a Bologna moltissimi assistenti sociali supportano e incoraggiano le persone a presentarsi allo sportello di Avvocato di strada per la risoluzione di alcune questioni che ostacolano il percorso di reinserimento; a Foggia i lavoratori stagionali non hanno contezza dei loro diritti e hanno paura di esporsi perché perderebbero anche quei pochi spiccioli di compenso quotidiano per il lavoro massacrante che svolgono; a Padova e a Milano le persone senza dimora si scontrano con un contesto cittadino poco attento alle problematiche connesse alle nuove povertà e spesso vivono in una condizione di vergogna permanente che riescono a superare solamente grazie alla rete di volontariato che, seppur molto piccola rispetto al numero di cittadini, è molto attiva nelle due città; a Genova la collaborazione con la Comunità di San Benedetto al Porto ha consentito ai volontari di inserirsi in una rete funzionante che già dai primi anni di attività ha creato percorsi inclusivi nei quali l'attività di tutela legale dei volontari ha apportato il pezzo di intervento prima mancante.

Nelle città di Bologna (dal 2007) e di Milano (dal 2017) realizziamo e pubblichiamo ogni anno la guida “Dove andare per...” che raccoglie le informazioni di tutti i servizi delle città per le persone senza dimora. Si tratta di uno strumento utile per orientarsi e per rispondere ai bisogni primari (dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi, curarsi, trovare lavoro, trovare assistenza) manifestati dalle persone che si ritrovano a vivere in strada. La guida viene distribuita gratuitamente anche ai servizi del territorio e rappresenta un mezzo efficace per mantenere aggiornata la rete e per ridurre i tempi di contatto tra le varie associazioni/servizi sociali che intervengono a favore della persona, ciascuno per l'erogazione dei servizi di propria competenza. Le guide devono essere aggiornate ogni anno perché può succedere che i servizi spostino la loro sede, modifichino gli orari di ricevimento o i loro contatti, non erogano più uno specifico servizio (per mancanza di fondi, per esempio) ma, per fortuna, accade che nascono nuove offerte di aiuto, anche innovative, che è doveroso comunicare perché qualunque tipo di supporto può fare la differenza.

• **Coinvolgere almeno 1000 cittadini, anche giovani studenti, durante i convegni e le iniziative organizzate nell'ambito del “Festival dei diritti diffusi” sulle tematiche delle nuove povertà o durante gli eventi di sensibilizzazione e di informazione organizzati in occasione di giornate particolari nelle 5 città sedi del Progetto**

Ogni anno l'associazione organizza momenti di informazione-formazione o eventi sulle tematiche delle povertà e dell'esclusione sociale. Nel 2018 sono stati organizzati 6 eventi a Padova, 9 a Milano, 7 a Bologna, 4 a Foggia e 3 a Genova. L'obiettivo di questi incontri è quello di informare i cittadini e le istituzioni sui diritti che si perdono per strada e sulle pratiche trattate nei nostri sportelli, al fine di superare lo stereotipo legato al fenomeno dell'homelessness. Le persone senza dimora, italiane o straniere, sono spesso vittime di pregiudizi ingiustificati: sono troppi, portano malattie, sono tutti tossicodipendenti e alcolizzati, sono sporchi. Inevitabili conseguenze di questa rappresentazione mistificata della realtà, derivante dalla poca conoscenza del problema, sono l'intolleranza e il razzismo.

Il progetto si propone perciò di organizzare eventi pubblici nell'ambito della rassegna “Festival dei diritti diffusi” - [dif-fù-so]: Che si propaga, si estende ovunque o in modo uniforme: in senso fig., che riempie l'animo.

L'iniziativa nasce per coinvolgere la cittadinanza in un dialogo sulla povertà, sulle cause, le conseguenze e gli ostacoli che rendono difficile, quando non impossibile, il reinserimento nella società per chi è finito ai margini. Il Festival sarà inoltre un viaggio intorno alla Costituzione: una carta che già contiene in sé i principi per l'eliminazione delle disuguaglianze e la tutela dei diritti, ma che troppo spesso rimane inascoltata.

Le iniziative, come detto, saranno rivolte alla cittadinanza e alle istituzioni, o incontri nelle scuole dei 5 territori coinvolti al fine di:

- favorire la conoscenza del fenomeno del homelessness e dell'immigrazione, della sua configurazione attuale e delle sue cause;
- aumentare la consapevolezza della relazione che intercorre tra il carcere e la strada, soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai diritti nel momento in cui la legge consentirebbe al detenuto di scontare la pena attraverso una misura alternativa al carcere ma, la sua condizione di senza dimora una volta fuori le mura, non consentirebbe di soddisfare i requisiti richiesti per godere di tale diritto (perché povero e senza relazioni amicali/familiari);
- favorire lo sviluppo in seno alla cittadinanza di una coscienza condivisa affinché ciascuno si senta chiamato a far parte di una società dove il concetto di inclusione sociale non sia relegato alle istituzioni ed alle organizzazioni di settore, bensì rappresenti un'attitudine del tessuto sociale;
- migliorare le condizioni di convivenza reciproca tra cittadini italiani e stranieri nell'ambito della nuova società multi-etnica;
- favorire la conoscenza del progetto e dei risultati raggiunti nell'ambito della sua realizzazione.

• **Aumentare la consapevolezza del fenomeno homeless e destrutturare gli stereotipi sulle persone senza dimora attraverso la promozione della campagna di sensibilizzazione “Ora dimmi che non esisto” incentrata sui diritti fondamentali delle persone senza dimora, italiane e straniere, e delle vittime di tratta.**

Promuovere, al contempo, l'avvicinamento dei singoli cittadini alle attività di volontariato.

La campagna “Ora dimmi che non esisto” persegue la finalità di informare i cittadini, attraverso i canali di comunicazione più utilizzati, sulla tematica della povertà e dell'esclusione sociale partendo dai diritti fondamentali di ciascun individuo. La promozione e la diffusione della campagna consentirà

di raggiungere un numero molto elevato di persone, di coinvolgere altre associazioni del terzo settore per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione volta ad aumentare la consapevolezza di un problema del nostro paese che deve essere arginato grazie anche alla solidarietà e al mutuo aiuto: le persone senza dimora devono tornare a una vita “normale”, non devono perdere la dignità e per questo hanno bisogno di aiuto.

Attualmente, viviamo in un contesto sociale-relazione caratterizzato da un tipo di comunicazione multimediale e di massa che spesso disincentiva l’aggregazione e il senso di appartenenza al proprio contesto territoriale e sociale. Al contempo, viene meno il senso di responsabilità verso gli altri e verso la comunità. I cittadini non trovano, e spesso non cercano, le motivazioni per intervenire come agenti di cambiamento all’interno della comunità, in qualità di risorse portatrici di progettualità future nell’ambito della solidarietà sociale.

La campagna verrà realizzata anche tramite la pubblicazione delle storie degli assistiti che incontriamo ai nostri sportelli e che, sempre più spesso, sono stati investiti da problematiche “comuni” che per una moltitudine di motivi li hanno portati a vivere in strada: una separazione, la perdita del lavoro, la mancanza di rapporti amicali e familiari, la vergogna di chiedere aiuto, una malattia invalidante che non consente di reinserirsi facilmente nel mondo del lavoro. Il racconto di storie vere consentirà ai lettori di comprendere meglio le cause della vita in strada e, ci auguriamo, possa incentivare azioni di cittadinanza attiva che portino sostegno alle persone che vivono ai margini non per scelta.

Inoltre la campagna prevederà la raccolta delle interviste ai “Volontari del diritto”, i volontari che operano nell’associazione a cui verrà chiesto di raccontare e condividere la loro esperienza di volontariato a favore degli ultimi, la loro motivazione, le soddisfazioni e le criticità.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività dell’associazione con particolare riferimento alle mansioni di seguito elencate. Nel corso del progetto è possibile, come successo nelle precedenti due esperienze di servizio civile promosse dall’associazione, che si sviluppino attività specifiche sulla base delle proposte del gruppo che, nonostante sia formato da 10 volontari dislocati in 5 città diverse e distanti tra loro, sarà invitato e incentivato a condividere idee e proposte, a scambiarsi buone prassi, ad affrontare le eventuali criticità riscontrate nell’implementazione delle attività previste. A cadenza quindicinale si prevederà un incontro per via telematica (es. Skype) che coinvolgerà i 10 volontari e gli OLP al fine di incentivare la condivisione del lavoro, mantenere il rapporto con i volontari dislocati nelle altre sedi e discutere proposte di attività a favore dei beneficiari diretti e indiretti del progetto.

Volontario 1 – sede di Bologna

Volontario 2 – sede di Milano

Volontario 3 – sede di Padova

Volontario 4 – sede di Genova

- Affiancamento della segreteria dell’associazione nella gestione degli sportelli legali e nel coordinamento dei volontari
- Supporto nell’elaborazione dei materiali di formazione dei nuovi volontari
- Supporto ai volontari nella gestione e nell’avanzamento delle pratiche legali, archiviazione delle pratiche aperte e aggiornamento periodico degli interventi realizzati
- Affiancamento degli avvocati volontari nella ricerca giuridica per la risoluzione delle pratiche
- Partecipazione attiva agli sportelli legali dell’associazione nella fase di prima accoglienza
- Accompagnamento degli assistiti negli uffici attinenti al disbrigo delle pratiche legali (per esempio tribunale, questura, ecc)
- Affiancamento dei volontari per la mappatura dei servizi pubblici e privati che si occupano di persona senza dimora sul territorio
- Collaborazione con l’avvocato coordinatore dello sportello per l’elaborazione, la ricerca e l’aggiornamento della sezione giuridica del sito dell’associazione e
- Collaborazione con i volontari nella mappatura e nella ricerca nell’ambito dell’ottenimento della residenza per le persone senza dimora
- Supporto al segretario e al coordinatore per la pianificazione e l’organizzazione degli eventi di informazione e sensibilizzazione nell’ambito del Festival dei diritti Diffusi e di altri progetti specifici (“Fine pena: la strada”- “Sguardo oltre il carcere” – “Monitoraggio della tutela volontaria” ecc.
- Aiuto nel coordinamento dei volontari che offriranno servizio per la buona riuscita delle iniziative di informazione e sensibilizzazione banchetti della cittadinanza sulla povertà e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per l’inclusione sociale.

- Collaborazione nella stesura di progetti futuri evidenziando, sulla base delle proprie competenze e delle attività svolte presso l'associazione, quali sono le problematiche più ricorrenti delle persone senza dimora e quali potrebbero essere gli interventi utili per risolverli.
- Partecipazione e supporto nell'organizzazione delle iniziative di formazione e sensibilizzazione nelle scuole elementari, medie e superiori sulle tematiche del diritto, della povertà, dell'inclusione sociale, dell'integrazione.

Volontario 5 – sede di Foggia

- Affiancamento della segreteria dell'associazione nella gestione degli sportelli legali e nel coordinamento dei volontari
- Supporto nell'elaborazione dei materiali di formazione dei nuovi volontari
- Supporto ai volontari nella gestione e nell'avanzamento delle pratiche legali, archiviazione delle pratiche aperte e aggiornamento periodico degli interventi realizzati
- Affiancamento degli avvocati volontari nella ricerca giuridica per la risoluzione delle pratiche
- Partecipazione attiva agli sportelli legali dell'associazione nella fase di prima accoglienza
- Accompagnamento degli assistiti negli uffici attinenti al disbrigo delle pratiche legali (per esempio tribunale, questura, ecc) presso i servizi sociali o altri servizi utili per il reinserimento sociale (per esempio Sert, sportello lavoro, ecc.)
- Collaborazione con l'avvocato coordinatore dello sportello per l'elaborazione, la ricerca e l'aggiornamento della sezione giuridica del sito dell'associazione
- Collaborazione con i volontari nella mappatura e nella ricerca nell'ambito dell'ottenimento della residenza per le persone senza dimora
- Supporto al segretario e al coordinatore per la pianificazione e l'organizzazione degli eventi di informazione e sensibilizzazione nell'ambito del Festival dei diritti Diffusi e di altri progetti specifici ("Fine pena: la strada"- "Sguardo oltre il carcere" – "Monitoraggio della tutela volontaria" ecc.
- Aiuto nel coordinamento dei volontari che offriranno servizio per la buona riuscita delle iniziative di informazione e sensibilizzazione banchetti della cittadinanza sulla povertà e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per l'inclusione sociale.
- Collaborazione nella stesura di progetti futuri evidenziando, sulla base delle proprie competenze e delle attività svolte presso l'associazione, quali sono le problematiche più ricorrenti delle persone senza dimora e quali potrebbero essere gli interventi utili per risolverli.
- Partecipazione e supporto nell'organizzazione delle iniziative di formazione e sensibilizzazione nelle scuole elementari, medie e superiori sulle tematiche del diritto, della povertà, dell'inclusione sociale, dell'integrazione.

Volontario 6 – sede di Bologna

Volontario 7 – sede di Milano

Volontario 8 – sede di Padova

Volontario 9 – sede di Genova

- Affiancamento della segreteria dell'associazione nella gestione degli sportelli legali e nel coordinamento dei volontari
- Supporto nell'elaborazione dei materiali di formazione dei nuovi volontari
- Supporto ai volontari nella gestione dei colloqui in fase di prima accoglienza (precedente al colloquio con gli avvocati in turno agli sportelli)
- Affiancamento nella progettazione degli interventi sociali rivolti alle persone senza dimora
- Affiancamento dei volontari nella realizzazione dello sportello di orientamento per le persone senza dimora che si presentano allo sportello ma non hanno un problema di tipo legale
- Accompagnamento degli assistiti presso i servizi sociali o altri servizi utili per il reinserimento sociale (per esempio Sert, sportello lavoro, ecc)
- Collaborazione con i volontari nella mappatura e nella ricerca nell'ambito dell'ottenimento della residenza per le persone senza dimora
- Supporto al segretario e al coordinatore per la pianificazione e l'organizzazione degli eventi di informazione e sensibilizzazione nell'ambito del Festival dei diritti Diffusi e di altri progetti specifici ("Fine pena: la strada"- "Sguardo oltre il carcere" – "Monitoraggio della tutela volontaria" ecc.
- Affiancamento dei volontari per la mappatura dei servizi pubblici e privati che si occupano di persona senza dimora sul territorio

- Mantenimento dei rapporti con la rete di associazioni con cui collaborano gli sportelli legali
- Supporto al segretario e al coordinatore per la pianificazione e l'organizzazione degli eventi di informazione e sensibilizzazione nell'ambito del Festival dei diritti Diffusi e di altri progetti specifici ("Fine pena: la strada"- "Sguardo oltre il carcere" – "Monitoraggio della tutela volontaria" ecc.
- Aiuto nel coordinamento dei volontari che offriranno servizio per la buona riuscita delle iniziative di informazione e sensibilizzazione banchetti della cittadinanza sulla povertà e sulle possibili azioni di cittadinanza attiva per l'inclusione sociale.
- Collaborazione nella stesura di progetti futuri evidenziando, sulla base delle proprie competenze e delle attività svolte presso l'associazione, quali sono le problematiche più ricorrenti delle persone senza dimora e quali potrebbero essere gli interventi utili per risolverli.
- Partecipazione e supporto nell'organizzazione delle iniziative di formazione e sensibilizzazione nelle scuole elementari, medie e superiori sulle tematiche del diritto, della povertà, dell'inclusione sociale, dell'integrazione.

Volontario 10 – sede di Bologna

- Affiancamento il responsabile della comunicazione nella gestione dei contatti con i media attraverso la stesura di comunicati stampa e nella gestione quotidiana dei canali di social network dedicati alle campagne informative e alle attività dell'associazione
- Collaborazione con il responsabile della comunicazione per l'aggiornamento della banca dati dei contatti dei volontari, dei soci, dei sostenitori, degli iscritti alla newsletter periodica dell'associazione
- Supporto nell'inserimento progressivo dei contatti raccolti durante il periodo di implementazione del progetto
- Supporto del personale nell'elaborazione dei contenuti specifici della campagna "Ora dimmi che non esisto" e dei messaggi di comunicazione
- Supporto nell'organizzazione dell'evento di promozione della campagna informativa
- Affiancamento del responsabile della comunicazione nella diffusione delle informazioni importanti relative all'attività degli sportelli legali (particolari sentenze, casi specifici seguiti dai volontari, ecc.)
- Supporto al responsabile della comunicazione nell'elaborazione dei contenuti della newsletter
- Supporto nell'elaborazione grafica dei materiali informativi dell'associazione rivolti agli assistiti e alla cittadinanza (guida "Dove andare per.." – la guida ai servizi per le persone senza dimora, bilancio sociale, ricerche sociali, flyer iniziative di formazione o sensibilizzazione, ecc.)
- Supporto nell'elaborazione degli atti dei convegni realizzati durante l'anno di progetto
- Affiancamento nell'attività di raccolta di storie di persone senza dimora dalle varie sedi dell'associazione
- Supporto nella gestione della raccolta delle interviste "Volontari del diritto"

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 10

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 10

Numero posti solo con vitto: 0

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa monte ore annuo: 25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, potrebbe essere richiesto quanto segue:

- Flessibilità oraria.
- Partecipazione obbligatoria al corso di formazione generale e specifica di inizio servizio e alla verifica progettuale di metà o fine servizio. Le giornate di formazione potrebbero svolgersi anche nel fine settimana.
- Disponibilità per eventuali spostamenti nella città sede del progetto per 10 0 10 25 0 5 l'accompagnamento degli utenti presso altri servizi o uffici pubblici e privati, anche per fornire il supporto agli utenti nel disbrigo delle pratiche.
- Disponibilità a partecipare a incontri di formazione sulle tematiche trattate dall'associazione

- Disponibilità per eventuali impegni nei fine settimana per l'organizzazione di iniziative di formazione, sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, alle istituzioni e ai giovani studenti.
- Disponibilità e eventuali missioni in altre città italiane nell'ambito delle attività previste nel presente progetto (previsto eventuale rimborso viaggio, vitto e alloggio).
- Riservatezza sui dati personali forniti dagli assistiti agli sportelli legali.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane accreditate e con componenti dell'associazione esperti delle attività previste dal progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate. Ai candidati verrà richiesto di attenersi alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.

La selezione sarà organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte, verifica della data di ricezione e della presenza della documentazione obbligatoria
- analisi degli allegati obbligatori (e del Cv se presente) e attribuzione dei punteggi relativi ai titoli, alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative, conoscenza delle lingue e altre esperienze aggiuntive
- individuazione delle date per i colloqui di selezione che si svolgeranno nelle 5 città. La commissione di selezione prevederà la partecipazione anche dell'olp di ciascuna sede di servizio.
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite e-mail dall'indirizzo serviziocivile@avvocatodistrada.it e relativa richiesta di conferma di partecipazione
- realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:
 - ogni candidato dovrà sostenere un colloquio individuale di circa 30 minuti
 - la commissione articolerà le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità
 - il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda nella scheda di valutazione
 - al termine del colloquio individuale la commissione attribuisce i punteggi che ritiene idonei seguendo un format pre-impostato
 - al termine di tutti i colloqui di selezione il segretario stila una graduatoria provvisoria
 - La graduatoria provvisoria viene trasmessa all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile
 - I candidati selezionati vengono contattati telefonicamente o via email
 - La graduatoria definitiva viene pubblicata sul sito dell'associazione
 - Ai candidati selezionati verrà richiesto di inviare una mail di accettazione/rifiuto del servizio entro una settimana dalla comunicazione ufficiale

Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione si dividono in due fasi: Colloquio Personale Valutazione del curriculum fornito dal candidato Non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 36/60 (TRENTASEI/SESSANTESIMI).

Il colloquio personale consentirà al personale della selezione di attribuire al candidato un punteggio di massimo 60 punti, valutando i seguenti punti:

- la conoscenza del Servizio Civile Universale (max 5 punti)
- la conoscenza dell'associazione proponente il progetto (max 4 punti)
- la significatività delle precedenti esperienze di volontariato presso l'associazione o in altri enti in analogo settore (max 5 punti)
- la significatività delle precedenti esperienze di volontariato in settori diversi (max 5 punti) • la conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi (max 6 punti)
- la conoscenza del contesto, del settore e dell'area di intervento del progetto (max 5 punti)
- la motivazione del candidato (max 8 punti)
- l'idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dal progetto a contatto con l'utenza target dell'associazione (max 6 punti)
- la flessibilità nel servizio (max 4 punti)
- l'interesse per acquisire professionalità e competenze specifiche (max 5 punti)
- la disponibilità ad effettuare il servizio secondo le condizioni richieste (max 4 punti)
- particolari doti e abilità umane possedute dal candidato (max 3 punti)

La valutazione curriculare consentirà di attribuire punteggi al titolo di studio (max 8 punti), altri titoli formativi, altre conoscenze (max 12 punti) e alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (max 30 punti), per un punteggio massimo attribuibile di 50 punti.

•Titolo di studio e altri titoli formativi (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato) (max 20 punti)

Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto 8

Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto 7

Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto 6

Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto 5

Diploma di scuola media superiore 4

Licenza Media (1 punto per ogni anno concluso) fino a 3

Titolo post laurea o corso di formazione attinente al progetto 4

Titolo post laurea o corso di formazione non attinente al progetto 2

Conoscenze informatiche certificate da un ente terzo 3

Conoscenza della lingua inglese/francese 2

Altre attività attinenti al progetto (compresi corsi di formazione non conclusi) 4

•Precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato e tirocini formativi (max 30 punti)

Precedenti esperienze maturate presso Avvocato di strada o altri enti nello stesso settore di intervento del progetto (punteggio di 1 per ogni mese per un max di 12 mesi =12) 12

Precedenti esperienze maturate presso Avvocato di strada o altri enti in settore di intervento analogo al progetto (punteggio di 0,75 per ogni mese per un max di 12 mesi =9) 9

Precedenti esperienze maturate presso altri enti in settore di intervento diverso da quello del progetto (punteggio di 0,50 per ogni mese per un max di 12 mesi = 9) 6

Tirocini formativi realizzati presso Avvocato di strada o altri enti in settori di intervento analoghi al progetto (punteggio di 0,50 per ogni mese per un max di 6 mesi = 3) 3

La documentazione utilizzata per la selezione e per la stesura delle graduatorie verrà archiviata nella sede dell'associazione e sarà consultabile dall'Ufficio nazionale del Servizio Civile e dai candidati che ne faranno richiesta.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Volontario 1 – sede di Bologna

Volontario 2 – sede di Milano

Volontario 3 – sede di Padova

Volontario 4 – sede di Genova

Volontario 5 – sede di Foggia

- Preferibile studi universitari o titolo in Giurisprudenza, per una maggiore comprensione e coinvolgimento attivo nell'attività di assistenza e tutela legale, affiancamento agli avvocati volontari ed accompagnamento degli assistiti.

- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese e/o francese, per gestire i colloqui con gli assistiti stranieri

- Preferibile buon utilizzo del computer, per lo svolgimento delle attività (invio email, archiviazione pratiche legali e dati, ricerche varie, ecc).

- Preferibile aver maturato precedenti esperienze nell'ambito del volontariato

Volontario 6 – sede di Bologna

Volontario 7 – sede di Milano

Volontario 8 – sede di Padova

Volontario 9 – sede di Genova

- Preferibile studi universitari o titolo in Servizio Sociale, Sociologia o Scienze Politiche, per una maggiore comprensione e coinvolgimento attivo nell'attività di assistenza, affiancamento agli avvocati volontari ed accompagnamento degli assistiti
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese e/o francese, per gestire i colloqui con gli assistiti stranieri
- Preferibile buon utilizzo del computer, per lo svolgimento delle attività (invio email, archiviazione pratiche legali e dati, ricerche varie, ecc).
- Preferibile aver maturato precedenti esperienze nell'ambito del volontariato

Volontario 10 – Sede di Bologna

- Preferibile studi universitari o titolo in Scienze delle Comunicazioni e/o Master in Giornalismo, per il supporto allo svolgimento delle attività di comunicazione dell'associazione, per l'elaborazione grafica e dei contenuti di materiali informativi destinati agli assistiti e alla cittadinanza, supporto nella gestione dei canali social e del sito dell'associazione, raccolta testimonianze "Volontari del diritto", diffusione iniziative di sensibilizzazione/informazione organizzate dall'associazione, supporto nell'elaborazione dei comunicati stampa, ecc.
- Preferibile buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel, Power Point, Photoshop e programmi di grafica), per l'elaborazione grafica di materiali informativi
- Preferibile buona conoscenza dei principali social network esistenti (blog, facebook, twitter), per il supporto nella gestione dei canali social e del sito dell'associazione
- Preferibile buona conoscenza dei principali software di archiviazione dati, per il supporto nell'archiviazione delle pratiche legali e delle informazioni relative a iniziative di formazione e informazione
- Preferibile aver maturato precedenti esperienze nell'ambito della Comunicazione sociale

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Convenzione per riconoscimento crediti formativi stipulata con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Non ci sono tirocini riconosciuti.

Attestato specifico rilasciato da CESOP HR CONSULTING COMPANY, società di consulenza operante nell'ambito delle Risorse Umane. CESOP valuterà e certificherà le competenze dei volontari in qualità di ente esterno sulla base delle voci indicate e con le modalità previste, a titolo esemplificativo, nell'accordo e nell'autocertificazione caricati sul sistema Helios.

I giovani coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile in Italia nell'ambito del Progetto "Non esistono cause perse" avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con casi di estrema povertà ed emarginazione sociale presenti nelle 5 città italiane dove si svolgerà il progetto, avendo concretamente la possibilità di entrare in contatto diretto con le persone, conoscere le cause della loro condizione e studiare possibili soluzioni.

L'esperienza offerta da questo progetto in contesti di povertà e di crisi permette inoltre di conoscere e analizzare il contesto giuridico, sociale e assistenziale del nostro paese. Inoltre la collaborazione e la rete con i diversi partner consente di aprire canali efficaci atti a creare percorsi di reinserimento sociale per le persone senza dimora.

In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Approfondimento delle conoscenze in campo giuridico;
- Approfondimento delle conoscenze nell'ambito delle politiche sociali del nostro paese e dell'UE;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione;
- Sviluppo e/o rafforzamento della capacità di ascolto;
- Imparare ad imparare;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di collaborazione nel lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);

- Acquisizione di informazioni fondamentali nell'ambito della povertà e dell'emarginazione sociale nelle diverse città
- Accrescimento della conoscenza dei servizi rivolti alle persone in stato di bisogno presenti nelle 5 città sedi del progetto
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità degli interventi sociali;
- Sviluppo della capacità di agire in modo autonomo e responsabile;
- Sviluppo di abilità di intervento sul problema nell'ambito del territorio in cui si opera;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;

A fine progetto verrà quindi rilasciato l'attestato specifico da parte di CESOP HR CONSULTING COMPANY.

Inoltre Avvocato di strada, in qualità di ente promotore, rilascerà un'ulteriore attestato (lettera di referenza) che verrà elaborato in collaborazione con gli OLP e con i formatori della formazione generale e specifica, esperti in tutti gli ambiti contemplati nel progetto, che avranno il compito di valutare ex ante, in itinere ed ex post la crescita formativa, sociale e professionale dei volontari:

Antonio Mumolo – Avvocato e Presidente dell'associazione

Camilla Zamparini - Avvocato

Anna Maria Nasi – Assistente sociale

Jacopo Fiorentino – Esperto comunicazione (anche responsabile della formazione)

Giuseppina Digiglio - Esperto monitoraggio e OLP sede di Bologna

Federica Scorciapino – OLP sede di Milano

Claudio De Martino – OLP sede di Foggia

Andrea Andriotto – OLP sede di Padova

Emilio Robotti – OLP sede di Genova

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire le informazioni utili allo sviluppo del presente progetto. I volontari riceveranno indicazioni riguardanti:

- gli obiettivi del progetto;
- le attività pianificate e che dovranno svolgere;
- i risultati previsti;
- le modalità operative;
- la tipologia di utenti;
- i servizi e le associazioni delle reti di collaborazione delle 5 sedi di attuazione.

Verrà predisposto e concordato con ciascun volontario il piano di lavoro personale.

Ogni formatore tratterà un modulo specifico al fine di preparare i volontari al lavoro operativo negli sportelli legali, nell'accompagnamento degli utenti, nell'organizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, e nella comunicazione sociale.

Modulo 1: Assistenza legale

- Aspetti giuridici - casistica giurisprudenziale delle pratiche legali seguite dall'associazione
- Casi studio su questioni specifiche ricorrenti (residenza, accesso alle misure alternative, successioni ereditarie, sanzioni per mancanza di titolo di viaggio, separazione e divorzi, mantenimento dei figli, accesso ai servizi sociali, pensioni e invalidità, protezione internazionale ecc.)
- Procedure seguite (apertura della pratica, archiviazione, aggiornamento, ecc.)
- Buone prassi
- Comunicazione tra i volontari, tra i volontari e gli assistiti, tra i volontari delle sedi operative
- Relazione con l'assistito (creazione del rapporto di fiducia tra assistito e operatori, gestione dei conflitti, affiancamento (non sostituzione) nel disbrigo delle pratiche, sostegno nella ri-acquisizione dell'autonomia, ecc.)
- Rispetto della privacy

Modulo 2: Orientamento e Accompagnamento ai servizi pubblici e privati

- Nozioni di organizzazione generale del sistema sociale, sanitario e previdenziale.
- Sistema socio-assistenziale e sanitario della propria regione
- Organizzazione dei servizi sociali e sanitari territoriali con particolare riferimento ai servizi per i senza dimora e gli immigrati.
- Mappatura della rete dei riferimenti territoriali (associazionismo, volontariato, istituzioni pubbliche, ecc.)
- visite guidate ad associazioni e enti del territorio che offrono servizi alle persone senza dimora (mense, associazioni che offrono assistenza sanitaria gratuita, centri di ascolto, dormitori pubblici)
- Relazioni e comunicazioni con enti/associazioni che si occupano di senza dimora sul territorio di riferimento e che si intersecano con l'associazione per la risoluzione/gestione della pratica legale dell'assistito
- Colloquio per l'accoglienza e la presa in carico dell'utente

Modulo 3: Organizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione

- Povertà ed esclusione/inclusione sociale
- Modalità per l'individuazione dei relatori dei convegni informativi e formativi
- Accreditamento presso gli ordini professionali (avvocati, assistenti sociali, psicologi)
- Informazioni logistiche per l'organizzazione degli eventi (affitto sale, programmazione eventi, organizzazione trasferte, adempimenti amministrativi)
- Coordinamento dei volontari
- Modalità di comunicazione interne all'associazione

Modulo 4: Comunicazione sociale

- Gli strumenti di comunicazione
- Gestione di un sito web
- Storie di persone senza dimora dagli sportelli e "Volontari del diritto"
- Campagne informative e di sensibilizzazione
- Ricerche sociali e giuridiche su temi specifici
- Sezione giuridica del sito
- Social Network
- Modalità operative

Modulo 5: Svolgimento del progetto

- Caratteristiche delle 5 sedi del progetto
- Gruppo di volontari attivi nelle 5 sedi del progetto
- Piano annuale di servizio dei volontari

Modulo 6: Sicurezza sul luogo di servizio

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SC
- Valutazione dei rischi da parte dell'associazione e informativa al volontario. Definizione delle misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario e eventuali interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'associazione. Informativa specifica per le attività da realizzarsi in luoghi diversi dalla sede di servizio (dormitori, mense, uffici pubblici, ecc.)
- L'assicurazione dei volontari

75 ore – erogate in unica tranche entro il 90° giorno dall'inizio del progetto.